

Emozionante conclusione della parte più difficile del fantastico volo di Cernan, Stafford e Young

NESSUNO HA VISTO LA LUNA COME LORO

Rientrati nell'Apollo puntano verso Terra

Con il fiato sospeso per le improvvise vibrazioni del modulo lunare - Nessuno ha perduto la testa - Tutta colpa di un interruttore - Gli astronauti entusiasti hanno descritto alla base tutto quello che passava sotto i loro occhi - Grandi montagne e crateri immensi - Poche le zone pianeggianti

HOUSTON. 23. Ce l'hanno fatta! Sono scesi a quindici chilometri dalla superficie della Luna, quasi toccate le montagne e sono tornati indietro, al sicuro, dentro la grande nave madre che ruotava lassù a 111 chilometri.

È stata una grossa impresa punteggiata da molti momenti di ansietà e da un certo nervosismo, ma tutto, alla fine, come nelle vecchie favole per i bambini si è concluso con un «e vissero felici e contenti». Stafford, Cernan e Young non sono ancora rientrati a terra, ma la parte più difficile della loro impresa è riuscita e i tre cosmonauti, dopo una gita nata davvero difficile, hanno dormito fino alle 17, nell'Apollo 10 sul quale erano rientrati, il sonno dei giusti. Poi, si sono svegliati e si sono rimessi a lavorare. Hanno fatto pulizia, hanno riparato la telecamera che si era inceppata e hanno sistemato, negli appositi contenitori, la pellicola cinematografica e quella fotografica impressionata nel corso dei due passaggi a volo radente sulla superficie della Luna.

Tutto è avvenuto nelle ore che hanno preceduto l'alba di stamane. Jeri, Stafford e Cernan erano passati, con qualche difficoltà, nel LEM dopo che Apollo 10 si era piazzato in orbita lunare. Poco dopo le 21, i due veicoli si erano separati. La cosa non era avvenuta facilmente per una fuga di ossigeno e per uno spostamento delle due ghiera dentale che tenevano insieme Lem e cabina comando. Poi, la grande avventura era cominciata. Il Lem si era staccato e Young aveva acceso uno dei propulsori dell'Apollo per allontanarsi. L'operazione è stata portata a termine mentre i due veicoli spaziali navigavano nel cosmo, dietro la faccia nascosta della Luna.

Poi, il Lem è sceso più in giù, sempre più in giù. Così è cominciata la grande e meravigliosa avventura del pattugliamento lunare, una avventura senza precedenti. Basti pensare che alcune montagne lunari sono alte anche novemila metri per capire che spettacolo si deve essere parato davanti agli occhi di Stafford e Cernan.

Dalla base di Houston e dall'Apollo in orbita di parcheggio, si sono sentiti gli astronauti del Lem in preda ad una incontenibile emozione. Sotto di loro, quasi a portata di mano, si aprivano enormi crateri bianchi, massi, alte montagne, collinette frastagliate e perforate dalla caduta di grosse meteoriti.

Si è capito che Stafford e Cernan avevano la gola chiusa per l'emozione, ma i loro commenti non sono mai mancati, nemmeno per un momento.

È magnifico, ci sono tante rocce da riempire tutta la baia di Galveston. Ci siamo, ci siamo, vi dico, è davvero qualcosa da vedere... La grande ed entusiasmanente avventura è continuata per otto ore complessivamente. Al primo passaggio, i due astronauti che si trovavano sul Lem hanno avuto tutto il tempo per guardare dagli occhi di Snopy un spettacolo mai visto prima dai occhi umani.

La Luna era in quel momento illuminata da una fredda luce radente. Hanno scattato decine e decine di fotografie in bianco e nero e a colori ed hanno dato fondo a tutta la pellicola cinematografica a loro disposizione.

È stato al secondo passaggio a due passi dal suolo lunare, che si è avuto il momento più drammatico di tutta l'impresa. Gli astronauti, infatti, hanno azionato i comandi, mollandosi, come previsto, le "zampe" di ragno sulle quali il Lem dovrà poggiare quando, il prossimo lu-

glio, la prima nave pilotata dall'uomo scenderà sul satellite terrestre. Le "zampe" si sono staccate regolarmente, ma il Lem ha cominciato subito a sobbalzare. In quel momento, Snopy stava muovendosi a 5500 chilometri l'ora. Si è avuta, per qualche minuto, la sensazione che Stafford e Cernan avessero perduto il controllo della loro macchina.

Anche gli astronauti hanno avuto l'impressione di trovarsi in una situazione forse senza speranza. Nessuno, però, ha perduto la testa. Solo la conversazione con la base a terra si è fatta concitata.

Figlio di puttana - ha gridato Cernan quando si è accorto che un interruttore sulla tavola dei comandi non era sistemato nella posizione giusta. Poi si è ancora udita la voce di Cernan.

Siete pronti? Ok. Figlio di p... Accidenti, fai girare questi sistemi di guida. Porca miseria, accendi, accendi.

Base di Houston - La separazione c'è stata (la separazione con la parte inferiore del modulo lunare).

Cernan - È stata fatta bene. Andiamo avanti con i sistemi di guida. Sei entrato nell'anello d'incastro. Non è andato eh? C'è qualcosa che va male con quel giroscopio.

Houston - Adesso mi sembra che siate vicini.

Cernan - Sì, qualcosa è impazzito durante questa fase, ma ora tutto è stato sistemato. Però non abbiamo ancora finito.

Houston - Adesso va bene per l'accensione e per l'inse-

rimento.

Stafford - Diteci che cosa è capitato durante l'inserimento.

Houston - Va bene abbiamo capito.

Stafford - Adesso lo vedo che sta arrivando (alludendo all'Apollo 10).

È stato un astronauta da terra, uno che non ha mai volato, ad indicare al due lassù che forse un interruttore del Lem non era nella posizione giusta. Ha indicato anche quale ed aveva ragione.

Poco dopo le quattro, il Lem si è nuovamente agganciato all'Apollo e gli astronauti hanno mollato subito il Lem che è finito in un'orbita lunare incandescente.

I due astronauti che hanno viaggiato a due passi dalla Luna, hanno detto che la zona del Mare della Tranquillità, scelta per l'atterraggio dei tre colleghi di Apollo 11, è pianeggiante per il 30 per cento. Per il resto, la superficie lunare è solo sassi e buche.

Dopo l'impresa di Stafford, Cernan e Young che rientrano lunedì, non vi sono dubbi: l'impresa dell'Apollo 11 prevista per luglio, si farà! A Houston anno anni già reso noto che una telecamera piazzata sul suolo lunare a dieci metri dal Lem seguirà passo per passo l'esplorazione della Luna da parte dei primi due esseri umani che, a luglio, scenderanno sul satellite. Milioni di telespettatori vedranno quindi, in diretta, una conquista davvero storica per tutta l'umanità.

Giorgio Sgheri

La sciagura alla VII tappa del Giro d'Italia



Gianni Manzoni, 11 anni rimasto ucciso dal crollo della tribuna, nella foto scattata per il suo 10. compleanno

Due arresti a Terracina per la tribuna crollata

Si tratta di un ingegnere e di un geometra del Comune - L'accusa è di omicidio colposo - Incriminato anche il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno - Il palco era stato costruito senza le più elementari misure di sicurezza

Dal nostro inviato TERRACINA. 23. Due arresti, nella nottata di ieri per una tribuna crollata su un'impalcatura, che all'arrivo dei corridori del Giro, causando la morte del piccolo Gianfranco Manzoni di 11 anni, e il ferimento di altre 29 persone due delle quali in gravi condizioni. Sono stati assolti alle carceri di Latina il maggiore capo del comune di Terracina, Felice D'Onofrio e l'assistente dell'ufficio tecnico geometra Piero O-

Lea i due reponsabili diretti della costruzione della tribuna della morte. A loro carico il sostituto procuratore della Repubblica di Terracina ha chiesto l'accusa di omicidio colposo.



Giovanni Borsa, 9 anni, ricoverato nella clinica «Villa Azzurra» di Terracina subito dopo il tragico crollo. Gli è accanto la madre

Blaiberg torna a casa

CITTA' DEL CAPO. 23. Philip Blaiberg, il dentista sudafriicano che vive da oltre un anno con un cuore nuovo ha superato la grave crisi che l'aveva colpito qualche settimana fa ed è stato oggi dimesso dal «Groote Schuur Hospital». Blaiberg potrà così festeggiare a casa il suo sessantesimo compleanno, che cade domani.

Sulle sue condizioni un dottor medico dice oggi: «Dopo un accurato esame non si sono riscontrati sintomi di ricambio». Il trattamento, se necessario, verrà proseguito a casa sotto il controllo dell'ospedale.

Carabiniere accusato di scarsa sorveglianza all'ospedale

Sospeso uno di guardia a Meciani

Tutta la sua colpa sarebbe di non aver impedito che si fotografasse il malato - A quando l'inchiesta su responsabilità ben più grandi? - Della Latta cambia di nuovo versione - Confronto a distanza con Marco - Voci di nuovi arresti

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 23. Se si dovesse dare retta alle voci, il giudice istruttore di Pisa avrebbe già pronti diversi mandati di cattura per il caso Lavorini, ma se guardiamo ai fatti l'unica provvedimento in corso è la sospensione del servizio di un carabiniere. I pesi più piccoli sono i primi ad essere colpiti. Il militare è accusato di non avere impedito a un fotografo di ritrarre nel suo letucchiere della sala di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, Adolfo Menciani. La foto, pubblicata da un giornale del Nord, ha provocato proteste da parte della moglie di Menciani, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per tutelare i suoi interessi e quelli del marito. Con la stessa rapidità, con la quale si è puntato il carabiniere per «scarsa vigilanza» dovrebbero essere colpiti anche coloro che hanno permesso la divulgazione di certe informazioni, rivelando i nomi di persone completamente estranee all'affare Lavorini. È noto che i nomi del sindaco, dottor Mazzocchi si è recato improvvisamente a Firenze per iso la prigione scuola a interrogare Marco Baldissari. Ogni volta che si verificano questi confronti a distanza l'atmosfera diventa più tesa. Forse si cerca da Marco una conferma della nuova versione di Foffo. Il magistrato era accompagnato dal cancelliere Giannocaro e dal maresciallo Basiliotta.

La nuova versione di Della Latta troverà motivi di riscontro? Gli inquirenti hanno già raccolto elementi che possono rendere credibile questa nuova versione del giovane? Forse è proprio per trovarli che nel tardo pomeriggio il giudice istruttore, dottor Mazzocchi si è recato improvvisamente a Firenze per iso la prigione scuola a interrogare Marco Baldissari.

Divorziano i Barnard



CITTA' DEL CAPO, 23 - La signora Barnard, Aletta Gertruda sposata al celebre chirurgo da oltre vent'anni, ha chiesto il divorzio. «Mio marito - ha precisato la signora Barnard nella sua istanza presentata alla Corte Suprema - mi ha lasciato nel marzo scorso per recarsi da solo all'estero e mi ha detto che al suo ritorno non aveva più intenzione di vivere con me». Era un pezzo che si parlava del fallimento del matrimonio e pare che esista anche un accordo scritto in base al quale i due figli rimarranno con la signora Barnard che continuerebbe ad ab-

Inaudito episodio di autoritarismo

In una media statale di Trieste

«IL MONDO È MARCIO»: SOSPESO DA SCUOLA!

Il tema del ragazzo è stato giudicato «offensivo per la religione»

TRIESTE, 23. Un nuovo, grave episodio di autoritarismo e di intolleranza - che getta ulteriore luce sul clima vigente nella scuola italiana - viene segnalato oggi dalla scuola media statale «G. Stuparich» di Trieste, dove uno studente della terza classe ha avuto una sospensiva di ben 15 giorni (e si sta muovendo all'ultimo trimestre) per «avere espresso un giudizio ritenuto offensivo verso la religione».

I genitori del ragazzo hanno impugnato il provvedimento, inviando un esposto al preside e al Provveditore agli Studi, ed una nota di protesta è stata diffusa anche dal Psnip triestino.

Di che cosa si tratta, in effetti? L'offesa alla religione è stata riscontrata in questa frase: «Forse il Padreterno dovrebbe rammaricarsi del mondo da lui creato». La frase era contenuta in un tema dal titolo «Se tu fossi offerta la possibilità di restare un continente, quale sceglieresti?», assegnato dall'insegnante di lettere. Il ragazzo ha scritto, in sostanza, che un continente vale l'altro, in quanto «tutto il mondo è marcio» e «gli uo-

Advertisement for FOSTOGRAFICA camera featuring 'UNA MACCHINA FOSTOGRAFICA!' and 'Foto Ottica Sovietica'. Includes contact information for Antares S.p.A. in Milan and Naples.